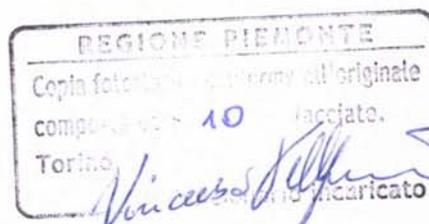


Allegato A



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA LA PROVINCIA DI TORINO, LA REGIONE PIEMONTE, IL PARCO NATURALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA, LA COMUNITA' MONTANA VALLE SUSA E VAL SANGONE, LA CITTA' DI AVIGLIANA, IL COMUNE DI TRANA, IL COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI TORINO - PER LA REALIZZAZIONE DEL "CONTRATTO DI LAGO DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA"

La Provincia di Torino, P.I. 01907990012, nella persona del Presidente Antonio Saitta, nato a Raddusa (CT) il 15/07/1950, domiciliato per la carica in Torino, Via Maria Vittoria n. 12;

la Regione Piemonte, P.I. 02843860012, nella persona dell' Assessore Roberto Sergio Ravello nato a Castellamonte il 24 marzo 1976, domiciliato per la carica in Torino, Piazza Castello n. 165

La Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, P.I. 96032090019, nella persona dell' Assessore delegato Marina Clerico nato a Torino il 11/08/1960, domiciliato per la carica in Bussoleno, Via Trattenero 15.;

Il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana P.I. 04291740019 nella persona del Presidente Bruno Aimone Gigio, nato a Torino il 15/05/1963, domiciliato per la carica in Avigliana, Via Monte Pirchiriano, 54;

La Città di Avigliana, P.I. 01655950010, nella persona del Sindaco Carla Mattioli nata ad Avigliana il 09/05/1954, domiciliata per la carica in Avigliana, Piazza Conte Rosso, 7;

Il Comune di Trana, P.I. 0187888010, nella persona del Sindaco Ezio Sada, nato a TRANA il 02/12/1950, domiciliato per la carica in Trana, Piazza Caduti 1;

Il Comune di Sant'Ambrogio di Torino, P.I. 04370450019 nella persona del Sindaco Dario Fracchia nato a Torino il 27/02/1957, domiciliato per la carica in Sant'Ambrogio di Torino, Piazza XXV Aprile, 4

PREMESSO CHE

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui

politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità;

le amministrazioni firmatarie, con lo strumento del Contratto intendono affrontare le problematiche relative al bacino dei laghi di Avigliana, attraverso un percorso di concertazione e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio partendo dall'elemento acqua;

il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. riportante "Norme in materia ambientale", in recepimento della suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici.

Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po, adottato con deliberazione 1/2010 del 24 febbraio 2010, individua i Contratti di Fiume e di Lago quali misure non strutturali per la gestione integrata delle criticità di tipo qualitativo, quantitativo o idraulico dell'area idrografica, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali;

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, adottato con D.C.R. n. 117-10731 del 13/03/07, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, all'art. 10 delle Norme di Piano introduce i Contratti di Fiume e di Lago quali strumenti di programmazione negoziata per l'applicazione del PTA sul territorio;

i Contratti di Fiume e di Lago si propongono di assumere come orizzonte convenzionale quello relativo all'attuazione degli obiettivi di qualità della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE che sottolinea, tra i requisiti strategici, la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali;

il processo di costruzione del Contratto di Lago è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti, con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze;

La Regione Piemonte ha rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti di Fiume e di Lago, richiamandoli espressamente nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato con D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 16-10273. In particolare il PTR riconosce il ruolo dei Contratti di Fiume o di Lago quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale.

I Contratti di Fiume e di Lago, secondo la Regione Piemonte, sono da inquadrarsi come un "accordo di programmazione negoziata" ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), intendendosi come tale "[...] la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza [...]".

Con la D.G.P. n. 920-158112 del 9 giugno 2004 la Giunta Provinciale della Provincia di Torino ha espresso il parere sul progetto di Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte, introducendo i Piani di Intervento Locale quale pianificazione operativa di ambito locale in grado di contribuire alla reale attuazione del PTA sul territorio e al governo ottimale della risorsa del proprio territorio a scala di bacino idrografico;

Il PTCP della Provincia di Torino adottato con D.C.P. n. 621-71253 in data 28/04/1999 ed approvato dalla Regione, ai sensi dell'art. 7 della LUR 56/77 e smi, con D.C.R. n. 291-26243 in data 1/08/2003, ha come obiettivo la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio, anche mediante il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di programmazione e intervento settoriale;

Il PTCP2 della Provincia di Torino adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 26817 del 20 luglio 2010 e trasmesso alla Regione Piemonte per l'approvazione in data 12 agosto 2010, prevede i Contratti di Fiume e di Lago fra le azioni e le politiche per la sicurezza territoriale ed ambientale e per la promozione della partecipazione delle comunità locali alle scelte di sviluppo e gestione del territorio.

Nell'ambito territoriale della Provincia di Torino, il primo Contratto di Fiume ad essere sottoscritto, l'11 marzo 2009, è stato il Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Sangone, che conta ad oggi 34 soggetti firmatari e per il quale la Provincia di Torino sta coordinando la fase attuativa delle azioni condivise dal territorio.

PREMESSO ALTRESI' CHE

Il territorio dei laghi di Avigliana, istituito a "Parco Regionale", rappresenta un importante contesto ambientale provinciale e regionale.

La qualità dei laghi risulta compromessa da diversi fattori antropici, che portano ad un'eutrofizzazione dovuta in particolare all'accumulo di fosforo nelle acque, che risulta in significativo aumento negli ultimi anni; questo implica una conseguente necessità di recupero dell'area in relazione agli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE e recepiti dalla normativa nazionale, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sul territorio dei laghi sono state avanzate proposte di progettualità finalizzate al recupero dell'area nell'ambito del Progetto Strategico regionale Corona Verde; alcune di esse, presentate al momento come masterplan per futura progettualità, quali ad esempio il recupero della torbiera di Trana, necessitano di una particolare attività di concertazione

territoriale tra pubblico e privato che potrebbe essere condotta con le modalità e gli strumenti tipici dei Contratti di Fiume e di Lago;

con Determinazione Dirigenziale n. 395 del 18 settembre 2009 la Regione Piemonte ha rilevato la necessità di avviare un processo che conduca al Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana, assegnando alla Provincia di Torino Euro 100.000,00= a titolo di concorso finanziario, per la conduzione del processo stesso;

la Provincia di Torino, con nota del 19 novembre 2009, prot. n. 917596 ha accettato di svolgere il ruolo di coordinamento del processo presentando apposita proposta progettuale;

la Regione Piemonte con nota dell'08/02/2010 (ns. prot. n. 113305 del 09/02/2010), ha pienamente condiviso ed approvato la proposta progettuale per il "Contratto di Lago del bacino dei Laghi di Avigliana", presentato dalla Provincia di Torino sia nelle tematiche sia nelle modalità di sviluppo perché pienamente coerente con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);

a partire dalla data di tale nota sono state avviate attività di raccolta dati e informazioni presso le amministrazioni coinvolte e sono state svolte indagini specifiche che hanno consentito di individuare le macro – criticità che caratterizzano il bacino in oggetto e che rappresenteranno la base conoscitiva dalla quale partire per effettuare ulteriori approfondimenti per l'avvio della concertazione e del coinvolgimento dei portatori di interesse locali.

- le macro – criticità di cui al punto precedente si possono così riassumere:
- problematiche relative alla qualità delle acque, sia dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per entrambi i laghi dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, sia per la balneabilità del Lago Grande;
 - problematiche relative al livello dei laghi – necessità di concertazione con i portatori di interesse di azioni mitigative e/o compensative;
 - problematiche relative all'afflusso turistico non regolamentato – individuazione e promozione di tipologie di turismo compatibile con l'area protetta, pianificazione di una corretta attività di comunicazione e promozione del territorio;
 - problematiche relative all'utilizzo non compatibile dei laghi (es wake board nel Lago Grande).

CONSIDERATO CHE

i sottoscrittori del presente protocollo hanno espresso la volontà di addivenire alla stipula di un Contratto di Lago finalizzato alla risoluzione delle criticità sopra esposte;

per giungere alla stipula del Contratto di Lago è necessario seguire un percorso condiviso con il territorio e con i portatori di interesse sulla base di quanto previsto dall'art. 1 del presente protocollo di intesa;

il suddetto percorso comprenderà momenti di confronto con i portatori di interesse pubblici e privati al fine di giungere alla definizione di un Piano di Azione, secondo quanto previsto dalle redigende linee guida della Regione Piemonte in materia di Contratti di Fiume.

PRESO ATTO

delle collaborazioni operative già instaurate, della dimensione sovracomunale dei territori indagati e della volontà dimostrata nel voler perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio del bacino dei laghi di Avigliana partendo dal recupero della qualità delle acque;

delle specifiche competenze di ogni Ente.

Provincia di Torino
Regione Piemonte
Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone
Parco Naturale dei Laghi di Avigliana
Città di Avigliana
Comune di Trana
Comune di Sant'Ambrogio di Torino

per quanto sopra premesso sottoscrivono il presente Protocollo d'intesa, per dare avvio ad un percorso operativo condiviso per la sottoscrizione del
CONTRATTO DI LAGO DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA

ART. 1 - OBIETTIVI

- dare avvio a percorsi di condivisione e concertazione attraverso la sperimentazione di metodologie innovative di governance, anche avvalendosi dell'esperienza maturata negli altri percorsi già attivati;
- individuare un percorso operativo condiviso, da attivare sul territorio dell'area in oggetto, finalizzato alla definizione del Contratto di Lago in stretta correlazione con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Po;

ART. 2 - OGGETTO

Oggetto della presente intesa è dare attuazione alle fasi finalizzate alla redazione di un "Contratto di Lago", che prevedono:

- la mappatura dei soggetti da coinvolgere al fine di costituire un tavolo di concertazione del Contratto che si doterà di una Cabina di Regia con funzioni esecutive e di una segreteria tecnica;
- la costituzione di una Cabina di Regia provvisoria, rappresentata da un membro di ciascuno dei firmatari del presente protocollo di intesa, che verrà confermata ed eventualmente intergrata al momento della firma del

Contratto di Lago, in base alle risultanze della fase concertativa che porterà alla firma stessa;

- la predisposizione della bozza del Contratto di Lago che comprenda almeno i seguenti obiettivi di riqualificazione:

1. riduzione dell'inquinamento delle acque;
 2. riqualificazione dei sistemi ambientali afferenti ai laghi ed al territorio circostante, con particolare attenzione alla torbiera di Trana, al Rio Grosso ed agli altri immissari del Lago Piccolo, al Canale Meana, alla Palude dei Mareschi, al Canale Naviglia ed alla rete idrografica collegata;
 3. riduzione dell'impatto della diminuzione di livello dei laghi;
 4. condivisione e messa in rete delle informazioni; diffusione della cultura dell'acqua attraverso percorsi di sensibilizzazione ed educazione in materia, anche attraverso le reti In.F.E.A.;
 5. miglioramento della fruizione turistico/ambientale dei laghi e delle aree circostanti ad elevato valore ambientale, quali la Torbiera di Trana e la Palude dei Mareschi;
 6. diffusione tra gli operatori delle strutture ricettive della certificazione ambientale pubblica Ecolabel europeo o eventuali analoghe certificazioni;
-
7. coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
 8. creazione di una rete di accessibilità ai luoghi attraverso politiche di mobilità sostenibile e realizzazioni conseguenti;
 9. integrazione dei Piani d'Azione con altre politiche attuative come quelle del Patto dei Sindaci, delle certificazioni ambientali (ISO 14001, EMAS, ...).

Con le attività relative al presente protocollo di intesa si dovrà pervenire a:

1. Definizione condivisa del **PIANO D'AZIONE**, parte integrante e sostanziale del Contratto di Lago contenente:
 - **L'Analisi territoriale definitiva** che costituisce il fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico elaborata a partire dai contenuti del Dossier preliminare;
 - **l'Abaco delle Azioni** con l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto (ambientali, naturalistici, di fruizione del territorio, di sviluppo, di cultura dell'acqua, etc.);
 - **il Piano di comunicazione e partecipazione** che esplicita le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti e la più chiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto;
 - **il Programma di monitoraggio** che deve essere strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo che il grado di attuazione del Piano di Azione.
2. Definizione e condivisione della bozza di **CONTRATTO DI LAGO** che individui gli Accordi tra i soggetti sottoscrittori, in un'ottica di azione comune per il miglioramento della qualità ambientale e la riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino dei laghi.

3. Individuazione e coinvolgimento di ulteriori soggetti, potenzialmente interessati a sottoscrivere il Contratto o comunque ritenuti rilevanti, al fine di garantire un'ampia partecipazione al processo.
4. Un programma permanente di formazione e aggiornamento dei funzionari degli Enti e di tutti i referenti dei portatori d'interesse sottoscrittori del Contratto.

ART. 3 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'intero processo sarà supportato da:

- una Cabina di Regia provvisoria, organo politico-decisionale da confermare o implementare al momento della firma del Contratto, composta da un rappresentante politico per ciascuno dei soggetti firmatari
- una Segreteria Tecnica, organo esecutivo avente funzioni di supporto alla Cabina di Regia rappresentata dalla Provincia di Torino;

ART. 4 - TEMPI DI ATTUAZIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo d'intesa ha validità fino alla sottoscrizione del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana.

ART. 5 – RUOLO ED IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Provincia di Torino

In funzione della programmazione e delle pianificazioni già in atto, compreso il Piano di Tutela delle Acque e il PTCP, la Provincia si impegna ad assumere il ruolo di coordinamento delle attività del presente protocollo al fine di garantirne l'efficacia e l'attuazione in sinergia con le politiche locali e con gli indirizzi stabiliti dalla Regione Piemonte in materia di Contratti di Fiume e di Lago. La Provincia garantisce la partecipazione di tutte le proprie strutture competenti, il coinvolgimento prioritario dei comuni e degli altri soggetti pubblici presenti sul territorio con competenze specifiche nella gestione della risorsa acqua; individua inoltre le modalità di partecipazione dei soggetti privati portatori di interesse.

Regione Piemonte

Partecipa alla Cabina di Regia e fornisce supporto ai tavoli di lavoro attraverso le strutture regionali che a diverso titolo operano in funzione della gestione, della pianificazione, della salvaguardia e dell'utilizzo della risorsa acqua e della tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino idrografico di riferimento.

Parco Naturale dei Laghi di Avigliana

L'Ente di gestione si impegna a collaborare, partecipando attivamente, alla realizzazione del presente protocollo fornendo in particolare la propria collaborazione per l'individuazione delle modalità di raccordo fra le politiche territoriali urbanistiche con le finalità istitutive dell'Area Protetta e con gli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat presenti nella ZPS e nel SIC IT 1110007 Laghi di Avigliana.

Finalità istitutive art.3 L.R. n. 46/80

Nell'ambito ed a completamento dei principi generali indicati nell'articolo 1 della legge regionale 4 giugno 1975, n. 43, le finalità dell'istituzione del Parco naturale dei Laghi di Avigliana sono specificate secondo quanto segue:

- 1) ripristinare le condizioni idrobiologiche dei Laghi di Avigliana, concorrendo ad eliminare le cause dell'inquinamento;
- 2) concorrere al miglioramento delle condizioni naturali dell'area della Palude dei Mareschi;
- 3) disciplinare e controllare la fruizione del territorio a fini ricreativi, didattici, scientifici, culturali e turistici;
- 4) tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche, ambientali, naturali della zona;
- 5) promuovere ogni iniziativa necessaria o utile alla qualificazione delle attività agricole esistenti;
- 6) incentivare le attività produttive locali che siano compatibili con la valorizzazione e la riqualificazione dell'ambiente.

Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone

L'Ente Montano perseguirà gli obiettivi del protocollo d'intesa mettendo a disposizione l'esperienza di settore, raccordandosi con le pianificazioni territoriali ed i vari soggetti interferenti, supportando gli enti locali nella promozione e realizzazione delle azioni che deriveranno dal presente protocollo.

La Città di Avigliana mette a disposizione i saperi e le esperienze acquisite, il materiale e le competenze degli uffici, in particolare quelli tecnici: Ambiente ed Energia, Lavori Pubblici ed Urbanistica. Creerà le connessioni ad altri programmi, progetti ed iniziative - Patto dei Sindaci, EMAS, A21L, In.F.E.A., Bandiere Arancioni, Borghi Sostenibili del Piemonte - con provvedimenti per realizzare integrazioni oltre all'indirizzo e controllo delle progettazioni pubbliche e private.

Si impegna a rafforzare mediante il coinvolgimento dei cittadini e di tutti i portatori di interesse del processo il concetto di "Avigliana: Città in Transizione", espresso nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) del Patto dei Sindaci, affinché tutti gli ambiti, con le proprie peculiarità, acquisiscano i medesimi principi attraverso una trasformazione continua.

I Comuni di Trana e Sant'Ambrogio di Torino, con le proprie particolarità, garantiscono la partecipazione delle proprie strutture competenti, promuovendone l'interazione anche al fine di verificare la coerenza delle azioni che verranno individuate nel Piano con gli strumenti pianificatori a livello comunale. Si fanno parte attiva nel coinvolgimento e sensibilizzazione dei portatori di interesse e della popolazione per la condivisione e risoluzione delle problematiche.

Tutti i Comuni partecipano inoltre all'individuazione delle azioni da inserire nel Piano

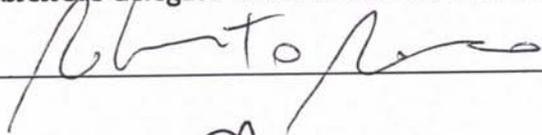
ART. 6 – MODIFICHE AL PROTOCOLLO D'INTESA

La Cabina di Regia, di cui all'art. 3, potrà in corso d'opera apportare al presente Protocollo d'Intesa quelle modifiche che saranno ritenute necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Provincia di Torino

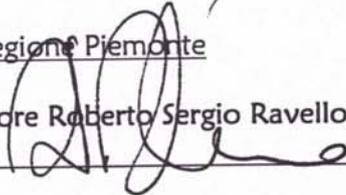
L'Assessore delegato Roberto Ronco, Assessore all'Ambiente





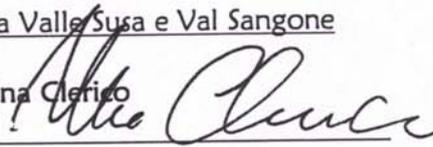
Per la Regione Piemonte

L'Assessore Roberto Sergio Ravello



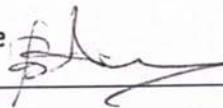
Per la Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone

L'assessore delegato Marina Clerico



Per il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana

DIRETTORE
Il Presidente Bruno Aimone

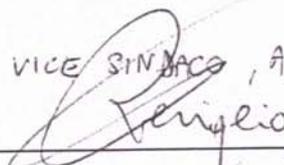




Per la Città di Avigliana

p. Il Sindaco Carla Mattioli

il VICE SINDACO, ASS. POL. AMBIENTALI



Per il Comune di Trana

Il Sindaco Ezio Sada

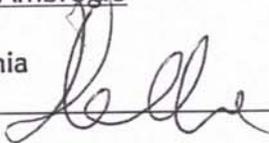




Handwritten mark

Per il Comune di Sant'Ambrogio

Il Sindaco Dario Fracchia



Torino, li 29 DIC. 2011

